

COSTRUZIONI IN PIEMONTE:

la pandemia è stata una doccia fredda, nel 2021 si prevede un rimbalzo positivo ma sarà determinante la capacità di spendere le risorse disponibili per il comparto edile previste dal PNRR

Presentato lo studio dell'Ance "Scenari regionali dell'edilizia per il Piemonte" durante il webinar: "Le tendenze. Un anno di immobiliare in un'ora"

"Ci siamo lasciati alle spalle un 2020 che, a causa della pandemia, del blocco delle attività e delle successive riaperture, ha fatto registrare un calo degli investimenti in edilizia rispetto al 2019", ha sottolineato il **Presidente dell'Ance Piemonte e Valle d'Aosta Paola Malabaila**, in occasione dell'Assemblea annuale del 28 giugno 2021.

Dopo l'Assemblea si è svolto il **webinar "Le tendenze. Un anno di immobiliare in un'ora"**, moderato dal Vice Presidente dell'Ance Piemonte e Valle d'Aosta **Elena Lovera**, dove è stato presentato lo studio dell'Ance "**Scenari regionali dell'edilizia per il Piemonte**". Il dossier, che analizza dati economici e di settore e contiene scenari previsivi con focus su specifiche tematiche strategiche, è stato illustrato dal direttore del Centro Studi dell'Ance **Flavio Monosilio**.

Hanno aperto i lavori il Presidente dell'Ance Piemonte e Valle d'Aosta **Paola Malabaila**, il Presidente dell'Ance **Gabriele Buia** e l'Amministratore Delegato di Gabetti Property Solutions S.p.A **Roberto Busso**; sono poi intervenuti per un approfondimento sull'andamento del mercato immobiliare: **Federico Zardi** – Relationship Manager Piemonte di Gabetti e **Enrico Cestari** – Responsabile Gabetti Home Value. Ha concluso l'incontro il Vice Presidente Ance **Rudy Girardi**.

In sintesi alcuni dei **dati regionali [v. slide in allegato]**:

- **Pil**: nel 2020 -9,4% (media nazionale -8,9%), nel 2021 si prevede +5% (media nazionale +4,7%)
- **investimenti in costruzioni**: nel 2020 -10,3%, nel 2021 si prevede +8,7%
- **occupazione**: nel 2020 calo delle ore lavorate (-6,9%) ma tenuta dal punto di vista del numero di operai iscritti in Cassa Edile (+2,6%)
- **compravendite unità immobiliari**: complessivamente nel 2020 -5,9%
- **credito**: -10,7% finanziamenti alle imprese e +3,4% mutui alle famiglie per acquisto di case
- **bandi di gara**: nel 2020 -15,4% in numero e -35% in valore

"*Scenari regionali dell'edilizia per il Piemonte* è un'analisi molto completa che fotografa l'economia della nostra regione e del nostro settore – ha commentato **Elena Lovera, Vice Presidente dell'Ance Piemonte e Valle d'Aosta con delega al Centro Studi**. – Gli indicatori mostrano gli effetti della pandemia, che ha interessato tutti i settori, soprattutto nei primi mesi del 2020. Il mercato immobiliare ha visto un'interruzione del trend positivo in atto dal 2014 con un doppio shock di offerta e di domanda, che si è tradotto con un calo delle compravendite nella prima parte dell'anno e poi da una dinamica positiva nella seconda parte. Sul fronte dei lavori pubblici, segnaliamo la problematica, già denunciata a livello associativo, dell'aumento dei costi delle materie prime e delle difficoltà di approvvigionamento dei materiali".

"Vogliamo guardare al futuro in modo propositivo e costruttivo – ha concluso il Presidente **Malabaila**. - Le stime dell'Ance prevedono per il 2021 una crescita, necessaria per imboccare la strada della ripresa ma non sufficiente per tornare ai livelli pre-crisi. Incisivo il contributo del Superbonus – in Piemonte da febbraio a giugno di quest'anno gli interventi e gli importi sono più che quadruplicati - che dovrà però essere snellito dal punto di vista procedurale affinché sia veramente efficace. Il vero antidoto contro la crisi sarà anche la capacità di realizzare nuovi investimenti e di spendere in tempi brevi le ingenti risorse a disposizione delle Amministrazioni, che interessano anche il settore delle costruzioni. Ricordo che l'edilizia nella nostra regione continua ad avere un peso significativo: rappresenta infatti in termini di investimenti il 7,6% del Pil mentre in termini di occupazione il 19,8% degli addetti occupati nell'industria e il 6,3% dei lavoratori in tutti i settori economici".